

Costruzioni, occupazione e fatturato a picco

ROMA. Occupazione e fatturato a picco per la filiera delle costruzioni. In un anno e mezzo, dal gennaio 2009 al giugno di quest'anno, il settore ha perso 250 mila addetti. Ma l'emorragia sta continuando e in assenza di misure urgenti per tamponarla, il bilancio, a fine 2011, si prospetta molto pesante con 500 mila posti complessivamente «bruciati» dall'inizio della crisi. Per il fatturato in due anni la contrazione è stata del 17,3%, con punte del 50% in segmenti come le macchine per l'edilizia e i laterizi. L'allarme per lo stato di salute del settore arriva dal rapporto «Il sistema italiano delle costruzioni», presentato ieri da Federcostruzioni, la più importante organizzazione associativa di settore con circa 3 milioni di addetti (2 milioni nell'edilizia in senso stretto e

1 milione nei settori collegati: produzione di materiali e di macchinari, progettazione e servizi, ecc.). «Si sta assistendo all'abbandono di un settore nevralgico per la nostra economia», accusa il presidente di Federcostruzioni e dell'Ance, **Paolo Buzzetti**. In video-collegamento, la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia ha sottolineato che «se non si riparte con gli investimenti il Paese rischia di non uscire dalla trappola della bassa crescita e di non creare nuova occupazione». Rilanciare il settore potrebbero avere invece «rilevanti effetti anticiclici». La crisi è dovuta al rallentamento dell'edilizia privata ma anche al blocco della spesa pubblica per infrastrutture. Il rapporto elenca i programmi rimasti bloccati: a 16

mesi dall'approvazione da parte del Cipe del piano opere prioritarie rimangono da assegnare 3,7 miliardi di euro (33%); a 19 mesi dalla decisione di destinare 1 miliardo all'edilizia scolastica, restano da assegnare 407 milioni; mentre dei 413 miliardi di euro assegnati per opere piccole e medie nel Mezzogiorno più di 250 interventi subito cantierabili sono fermi per il blocco delle risorse. Ancora, del miliardo destinato ai piani di riduzione del rischio idrogeologico a 11 mesi dalla decisione del Cipe rimangono da spendere 900 milioni per il Sud. Il piano per l'edilizia carceraria è bloccato. «Sapevamo fin dall'inizio della crisi – ha detto Buzzetti – che i soldi non ci sono e che occorre fare scelte di rigore. Ma ora ci si dica se le risorse ci sono».

Federcostruzioni: in due anni il settore ha perso 250 mila addetti e rischia di perderne altrettanti entro il 2011

